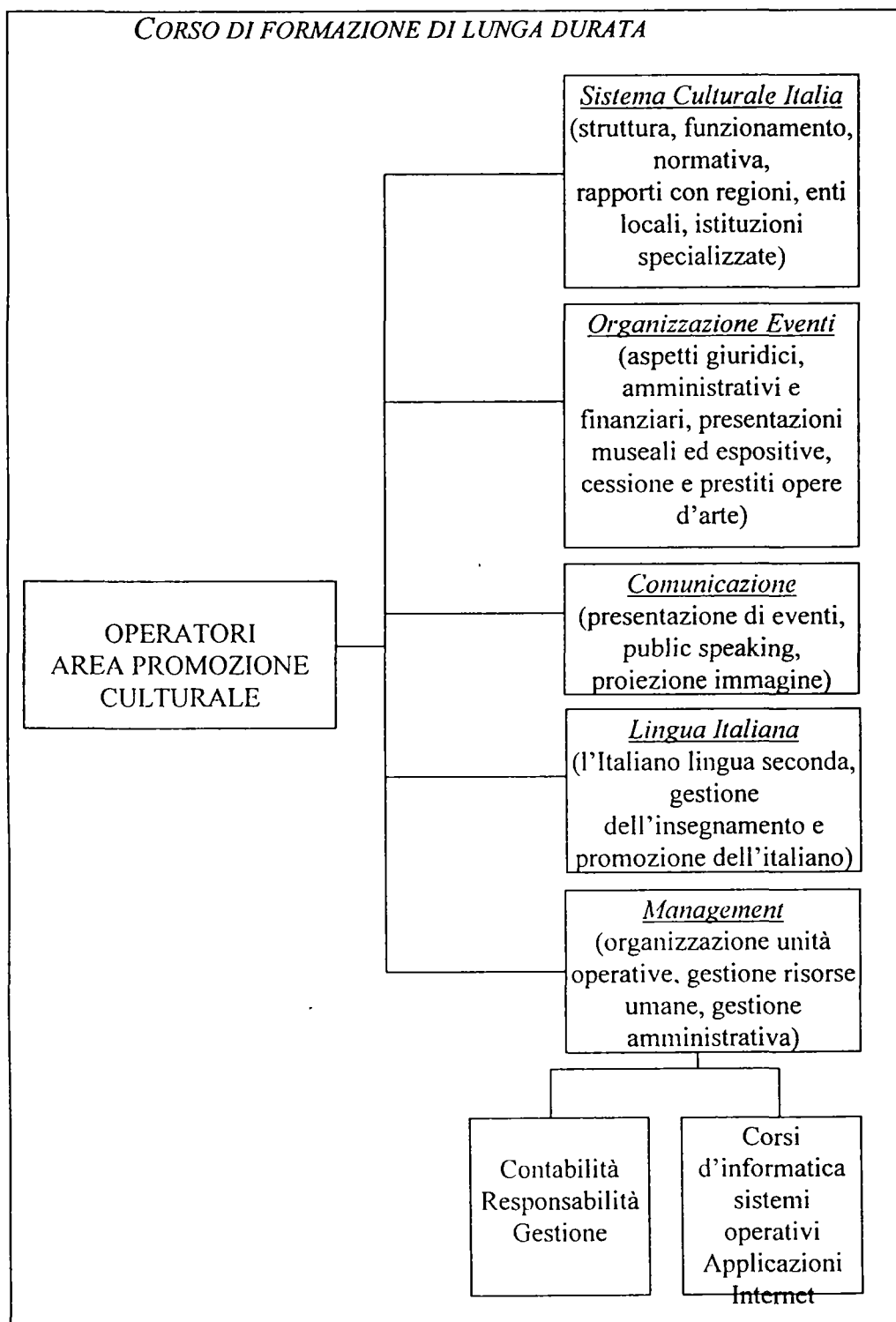


FIGURA I.1.⁵⁵ Moduli elaborati dall'Istituto Diplomatico.

Nello studio del “sistema culturale Italia” si sono in particolare esaminate le realtà regionali e le esistenti interazioni con le strutture locali e centrali nonché con le potenzialità rappresentate dal mondo dell’impresa in un discorso di reciproca valorizzazione delle rispettive iniziative.

Il livello d’interesse e partecipazione è stato generalmente molto elevato, come confermato dalle schede di valutazione relative ai diversi seminari redatte sia dai partecipanti (in forma anonima) che dai responsabili della formazione. I costanti apprezzamenti registrati hanno confermato l’attualità delle scelte dei temi trattati e delle metodologie applicate. Le critiche e i suggerimenti proposti sono stati congiuntamente valutati da parte dei frequentatori, enti di formazione e dirigenza dell’Istituto Diplomatico in un clima di partecipazione e coinvolgimento dei partecipanti, mai considerati semplici destinatari delle varie iniziative, ma parte attiva nelle scelte e gestione dei vari seminari e workshops.

I.1.5. APPLICAZIONE REGOLAMENTO N. 392/95

Il regolamento sull’organizzazione, il funzionamento e la gestione finanziaria ed economico-patrimoniale degli Istituti di Cultura, previsto dall’art. 7, comma 3, della legge 401/90, adottato con decreto interministeriale n. 392 del 27 aprile 1995, è entrato in vigore nella sua interezza il 1° gennaio 1996.

Nel corso della gestione 1997, si sono ulteriormente evidenziate le difficoltà di applicazione di alcune norme in esso contenute e la necessità di individuare meccanismi semplificativi, che consentano minore rigidità, in linea con il generale processo di semplificazione delle procedure nella pubblica amministrazione e in considerazione della peculiarità delle istituzioni interessate.

Gli Istituti di cultura, infatti, sono strutture di piccole dimensioni che operano in contesti locali molto eterogenei nei quali non sempre è possibile l’attuazione di talune procedure (ad esempio, il previsto affidamento del servizio di cassa a un istituto di credito non sempre è attuabile per il sistema bancario locale). Anche le particolari procedure di riscossione degli introiti e di pagamento delle spese sono apparse non sempre compatibili con la peculiare natura delle attività istituzionali degli Istituti e in particolare con l’esigenza di svolgere attività culturali in un contesto giuridicamente estraneo.

A ciò si aggiungono i problemi della carenza degli organici del personale dell’area della promozione culturale, nonché di personale con competenze contabili specifiche per la trattazione di procedure complesse (ad esempio

l'impostazione della gestione finanziaria di cassa, la gestione del fondo di riserva e del fondo scorta, le disposizioni riguardanti l'effettuazione delle spese e l'attività contrattuale).

Anche nel corso del 1997, le Rappresentanze diplomatiche e gli Uffici consolari hanno continuato a segnalare difficoltà generali e operative nell'applicazione di alcune disposizioni, che hanno reso necessaria da parte della Direzione Generale, d'intesa con la Direzione Generale del Personale e dell'Amministrazione, la diramazione di indicazioni specifiche contenenti i possibili adeguamenti alle diverse situazioni locali.

Anche a seguito delle osservazioni e delle raccomandazioni formulate dalla Sezione del controllo della Corte dei conti con la Deliberazione n. 59/97 relativa alla gestione degli Istituti di New York, Londra e Parigi nel corso degli esercizi finanziari 92-94 è stato elaborato, nel corso del 1997, uno schema di regolamento recante "Procedure per la somministrazione e gestione dei fondi e per la stipula di contratti da parte delle rappresentanze diplomatiche, degli Uffici consolari e degli Istituti italiani di Cultura", ai sensi della legge 23 dicembre 1996, n. 662, art. 1, comma 137.

In tale schema di regolamento è stato recepito il principio di autonomia operativa e finanziaria sancito dalla legge 401/90 per gli Istituti di Cultura e sono state riportate alcune norme introdotte dal regolamento n. 392/95 quali l'istituzione del fondo scorta, esteso peraltro alle Ambasciate e ai Consolati.

Il testo del regolamento, elaborato in seguito a una lunga fase di studio e di confronto tra i vari uffici interessati, perfezionato a seguito di osservazioni da parte del Ministero del Tesoro, non ha tuttavia completato l'iter di approvazione, in quanto non è stata accolta in sede parlamentare la richiesta di proroga dei termini, stabiliti dal collegato alla legge finanziaria 1997.

I.1.6. INFORMAZIONE ED INFORMATIZZAZIONE DEGLI ISTITUTI ITALIANI DI CULTURA

Nel 1997 si è proseguita l'intensa attività di informatizzazione degli Istituti di Cultura, coordinata dall'*Unità per l'Informazione e l'Informatizzazione degli Istituti Italiani di Cultura*. Si sono raggiunti i seguenti obiettivi:

- collegamento ad Internet di tutti gli Istituti di Cultura (settanta Istituti dispongono anche di indirizzo e-mail). Nel contempo si è curato l'aggiornamento di hardware e software in dotazione;

- redazione e coordinamento delle Homepage degli Istituti (41 Istituti dispongono di un proprio WEB);
- completamento della catalogazione informatizzata delle biblioteche degli Istituti e pubblicazione sperimentale su Internet del primo catalogo informatizzato (alcuni Istituti hanno già completato la catalogazione, numerosi altri sono in via di completamento, altri vengono costantemente seguiti);
- predisposizione del progetto di installazione di circa 15 chioschi informativi automatizzati in altrettanti Istituti (istruzioni tecniche ed analisi dei preventivi realizzate nel 1997 - installazione nei primi mesi del 1998);
- realizzazione di una Homepage della Direzione Generale delle Relazioni Culturali organizzata in maniera da fornire informazioni complete sui vari settori operativi preceduti da una breve illustrazione delle relative linee d'azione;
- realizzazione, in collaborazione con il Centro per l'Informatica, di una sala multimediale per videoconferenze in collegamento con gli Istituti di Cultura (l'Istituto di Parigi è già stato attrezzato per i collegamenti) e per l'addestramento del personale in partenza per l'estero all'utilizzo della rete Internet per la promozione della cultura italiana.

I.1.7. RIUNIONI D'AREA

Per garantire un più intenso e sistematico raccordo di tutta la rete operante nelle singole aree geografiche, soprattutto in quelle realtà dove la presenza culturale italiana vanta più lunga tradizione e si configura in forme più articolate e complesse, si è dato inizio nel corso del 1997 alla convocazione di riunioni d'area in attuazione di quanto previsto dall'art. 3, comma 1, lettera d) della Legge 401/90.

Nel corso del 1997 sono state realizzate due riunioni d'area, la prima in Francia, a Parigi (21-22 maggio 1997), la seconda negli Stati Uniti, a Los Angeles (9-10 ottobre 1997). Nel corso delle ultime settimane del '97 si è poi dato inizio alla preparazione della terza riunione, che ha successivamente interessato la Germania (Bonn, 3-5 febbraio 1998).

Le riunioni, cui hanno partecipato in tutti i casi i titolari delle rappresentanze diplomatiche e dei consolati presenti sul territorio, i direttori e responsabili degli Istituti di Cultura e i lettori operanti nelle Università locali, hanno costituito un importante momento di analisi e riflessione comune e hanno

consentito lo scambio di informazioni e di suggerimenti volti al miglior utilizzo delle risorse esistenti e alla costruzione di motivate prospettive di sviluppo della nostra presenza nei contesti interessati. La preparazione che ha preceduto tutte le riunioni è stata, in ognuno dei casi, coordinata dalla Direzione Generale delle Relazioni Culturali, d'intesa con le rappresentanze diplomatiche competenti, per raccogliere osservazioni, suggerimenti, indicazioni sui problemi aperti, al fine di mettere a punto la logica di sistema già menzionata che consenta di coordinare organicamente la nostra presenza culturale con i nostri interessi politici e commerciali all'estero.

Grazie allo scambio di informazioni e al confronto di ottiche ed esperienze diverse, è stato possibile individuare le linee direttrici cui ispirare l'azione della nostra rete nei contesti interessati. In primo luogo, come già accennato, le riunioni hanno confermato la necessità che le Ambasciate si proponessero quali sedi di indirizzo progettuale e di selezione della priorità degli obiettivi, sia strutturali (operatività degli Istituti, razionalizzazione ed ottimizzazione delle risorse, anche mediante le ristrutturazioni da operarsi, ove necessario, nella rete), sia di intervento (commisurare scelte e contenuti delle attività di promozione culturale, una volta individuate i destinatari). I Consolati, d'altro lato, sono stati indicati quali effettivi punti di raccordo - programmatico, operativo e di monitoraggio - dell'attività di promozione culturale e linguistica nella circoscrizione di competenza. In materia di criteri di operatività, particolare attenzione è stata data alle misure atte a realizzare il fondamentale obiettivo di accrescere la qualità della proiezione esterna - ampliamento e qualificazione dei servizi essenziali offerti dagli Istituti, maggiore selettività nel campo delle iniziative culturali; massima attenzione alla comunicazione, rivolta sia all'opinione pubblica italiana che a quella locale, e quindi cura dell'impatto mediatico e telematico.

In ognuno dei diversi casi interessati, le analisi approfondite, che si sono così rese possibili con l'ausilio di alcuni degli agenti responsabili dell'interazione tra la cultura italiana e quella dei paesi ospiti, hanno permesso di identificare nuovi ambienti e settori di interessi suscettibili di funzionare da traino nella trasmissione di conoscenza e nella costruzione di criteri di apprezzamento della cultura italiana (tra questi, le comunità italiane presenti in loco, che in molti casi costituiscono una delle variabili di grande importanza nello studio delle necessarie strategie).

E' emersa con forza l'esigenza di operare continuativamente sul fattore *comunicazione*, in quanto esso consente di concettualizzare i risultati dell'operato

in campo culturale, immetterli in circolo e quindi valorizzarli quali componenti significativi della logica di sistema che si intende promuoverli.

Le riunioni, infine, hanno naturalmente consentito di mettere a fuoco le specificità dei contesti in cui, nei vari casi, la nostra rete si trova ad operare, nonché affinare i giudizi circa le strategie di raccordo tra l'opera di promozione culturale e il perseguimento dei nostri interessi di penetrazione commerciale e presenza politica nei singoli contesti, così da formulare previsioni e intenti sulle attendibili direzioni di sviluppo nel medio termine.

I risultati e le indicazioni emerse sono state oggetto di puntuali e organiche istruzioni inviate alle sedi, che assumono il valore di direttive di portata generale della nostra politica culturale all'estero.

1.2. REGOLAMENTAZIONE NEL SETTORE DELLA PROMOZIONE DELLA LINGUA E DELLA CULTURA ITALIANE ALL'ESTERO

Per quanto riguarda l'attività di certificazione della conoscenza della lingua italiana presso l'utenza straniera, questo Ministero ha continuato a svolgere, tramite la rete degli Istituti di Cultura e con la collaborazione delle istituzioni italiane specializzate nel settore (Università per stranieri di Perugia e Siena, Terza Università di Roma e Società Dante Alighieri) una azione di promozione e supporto.

A conclusione dell'iter del decreto interministeriale sugli incentivi per la traduzione e la diffusione di nostre opere all'estero, sono state, nel corso del 1997, assegnate le risorse afferenti il capitolo 2692 (pari a Lit. 200 milioni).

La ripartizione fra le varie richieste pervenute è avvenuta secondo quanto previsto dalla regolamentazione in vigore.

Sono stati assegnati 8 premi ad opere già pubblicate, per favorirne la diffusione:

1. all'opera di Vamba (Luigi Bertelli) "Il giornalino di Gian Burrasca", in Germania;
2. all'opera di Giuliano Procacci "Storia degli Italiani", in Croazia;
3. ai "Dizionari italiano/albanese e albanese/italiano", in Albania;
4. al "Dizionario greco/italiano", in Grecia;
5. al "Dizionario italo/serbo", in Jugoslavia;

6. all'opera di Galileo Galilei "Dialogo sopra i due massimi sistemi", in Svezia;
7. all'opera di Salvatore Quasimodo "Le poesie (opera completa)", in Giappone;
8. all'opera di Vittorio Gregotti "Vittorio Gregotti & Associates", negli Stati Uniti.

Sono stati inoltre assegnati contributi a 15 progetti editoriali:

1. all'opera di Carlo Collodi "Pinocchio", in Tanzania;
2. all'opera di Giorgio Pressburger "Denti e spie", in Ungheria;
3. all'opera di Aldo Rossi "L'architettura della città", nei Paesi Bassi;
4. all'opera di Cesare Pavese "Lavorare stanca", in Portogallo;
5. all'opera di Ludovico Ariosto "L'Orlando furioso" (opera completa), in Francia;
6. all'opera di Carlo Cusani e Maurizio Modugno "Boris Christoff: la vita, la voce e l'arte", in Bulgaria;
7. all'opera di Benedetto Croce "Storia d'Europa del secolo decimonono", in Polonia;
8. all'opera di Claudio Magris "Danubio", in Polonia;
9. all'opera di Roberta J.M. Olson "The Florentine Tondo: the Renaissance Ideal of the Perfect Form", negli Stati Uniti;
10. all'opera di Franco M. Cipolla "Le macchine del tempo", in Germania;
11. all'opera di Beppe Fenoglio "L'affare dell'anima e i ventitre giorni della città di Alba", in Germania;
12. all'opera di Norberto Bobbio "L'età dei diritti", in Germania;
13. all'opera di Attilio Brilli "Quando viaggiare era un'arte", in Germania;
14. all'opera di Leonardo Sciascia "Il mare color del vino", in Germania;
15. all'opera di Gianni Rodari "Favole al telefono", in Germania.

I.4. LETTORATI DI ITALIANO PRESSO UNIVERSITÀ STRANIERE

In base all'art. 8, lettera f), della Legge 401/90, gli Istituti di Cultura, nell'esercitare le funzioni di promozione e diffusione della lingua italiana, possono avvalersi della collaborazione dei lettori di italiano, operanti presso le Università del paese ospitante.

Il contingente del personale di ruolo del Ministero della Pubblica Istruzione da assegnare alle istituzioni universitarie all'estero in qualità di lettori comprendeva, per l'anno accademico 1996/97, 175 unità di personale, distribuite in 64 Paesi. A sedici lettori erano stati affidati incarichi extra accademici, soprattutto in sedi dove non esiste alcuna istituzione culturale o scolastica italiana. Tali lettori sono chiamati ad effettuare un orario di servizio superiore a quello previsto dal Contratto Collettivo Nazionale del Lavoro, per collaborare allo svolgimento di corsi di italiano e alla realizzazione di iniziative artistiche e culturali, secondo le indicazioni delle Rappresentanze diplomatiche e/o degli uffici consolari dai quali dipendono.

Il contingente dei lettori per l'anno accademico 1997/98 è stato aumentato di 29 unità, per un totale di 204 lettori, di cui 21 con incarichi extra accademici, distribuiti in 72 Paesi.

Per consentire l'ottimale utilizzazione dei lettori, quali antenne culturali inserite in un progetto culturale globale, è stata attuata una revisione della distribuzione geografica dei lettori, attraverso una capillare attività di rilevazione e verifica delle valutazioni e delle proposte della rete diplomatico-consolare in merito ai lettori esistenti e alla opportunità del loro mantenimento o eventuale potenziamento, nonché alla situazione relativa alla conoscenza ed alla diffusione della lingua e cultura italiana nel paese straniero. Come criterio strategico, si è cercato di rafforzare la nostra presenza in centri accademici particolarmente attivi e prestigiosi e di assicurare un'utile attività in quei paesi in cui non siano funzionanti Istituti Italiani di Cultura o questi siano carenti di personale di ruolo.

In particolare, si sono aperti nuovi lettori in Paesi extra-comunitari dai quali proviene una forte richiesta di lingua e cultura italiana, tenendo conto delle aree prioritarie di intervento. In Europa Orientale sono stati istituiti i lettori di Niksic (Jugoslavia), Jasi e Craiova (Romania) e San Pietroburgo (Russia); nel Mediterraneo i lettori di Yarmouk/Mafraq (Giordania), Gerusalemme (Israele), Rabat (Marocco); in America centrale e meridionale i lettori di Mendoza

(Argentina), San Paolo (Brasile), Concepcion (Cile), L'Avana (Cuba), Città del Messico (Messico), Lima (Perù); infine in Asia i lettori di Kyoto, Mumbai, Islamabad, Ashkhabad e Tashkent. Si è inoltre rafforzata la rete dei lettori operanti nell'America settentrionale (tre nuovi lettori in Canada e tre negli Stati Uniti). Si è mantenuta, in maniera complessiva, una importante presenza in Europa occidentale, pur redistribuita più organicamente tra i vari Paesi.

Nel corso del 1997, sono state iniziate e portate a termine le prove concorsuali di cui all'art. 1 della Legge 604/82, per il reclutamento del personale dipendente dal Ministero della Pubblica Istruzione da destinare all'estero in qualità di lettore. Le selezioni hanno permesso di costituire una graduatoria permanente comprensiva di 388 idonei (134 per l'area linguistica francese, 148 per quelle inglese, 53 per quella spagnola e 53 per quella tedesca), cui si potrà attingere nei prossimi tre anni per le nomine dei lettori nei posti vacanti o di nuova istituzione.

PAGINA BIANCA

II. IMPIEGO DELLE RISORSE FINANZIARIE

II.1. MEZZI FINANZIARI A DISPOSIZIONE

I mezzi finanziari a disposizione della Direzione Generale delle Relazioni Culturali per l'esercizio finanziario 1997 sono risultati pari a 276 miliardi circa (di cui 261 miliardi quale stanziamento iniziale di bilancio).

Un risultato fondamentale per il 1997 è stata l'approvazione della Legge n. 251 del 28 luglio 1997, che ha permesso di recuperare parte delle risorse finanziarie, decurtate negli anni passati, da destinare agli Istituti di Cultura, al settore delle borse di studio e a interventi di ristrutturazione e acquisto di immobili, sedi di Istituti di Cultura (il disegno di legge nella sua prima versione, poi modificata in Senato, prevedeva interventi analoghi anche per le scuole italiane all'estero).

Si è acquisita altresì la deroga al blocco degli impegni e della spesa riguardante alcuni importanti capitoli di bilancio gestiti dalla Direzione Generale. Tuttavia, essendo tale deroga entrata in vigore solo a fine novembre, non è stato possibile utilizzare tutte le risorse rese disponibili alla fine dell'anno.

Tabella II.1.¹

*Bilancio Generale della Direzione Generale delle Relazioni Culturali
(valori espressi in milioni di lire)*

Spese correnti	261.069.130	276.864.115	272.842.596
Spese in conto capitale			3.000.000
TOTALE GENERALE	261.069.130	276.864.115	275.842.596

II.2. IMPIEGO DELLE RISORSE

II.2.1. CAPITOLO 2652

Il capitolo di bilancio 2652 (Assegni agli Istituti Italiani di Cultura) assicura le dotazioni finanziarie degli Istituti.

Nel 1997 la Direzione Generale ha richiesto, tramite la presentazione di un apposito disegno di legge, successivamente approvato dal Parlamento con Legge 251 del 28 luglio 1997, l'incremento della dotazione finanziaria sul cap. 2652 per

¹ Dati Direzione Generale delle Relazioni Culturali, Ufficio VIII.

un importo pari a Lit. 12.500.000.000 nel triennio 1997-1999. Pertanto, per l'esercizio finanziario 1997 la dotazione, originariamente fissata nella misura di Lit. 15.400.000.000, è stata elevata a Lit. 18.400.000.000.

L'incremento, che costituisce solo il primo passo nell'adeguamento dei fondi a disposizione alle reali esigenze degli Istituti di Cultura, oltre a consentire il migliore perseguimento degli obiettivi istituzionali, favorendo al tempo stesso un adeguato rilancio delle attività culturali, permette anche di attuare investimenti organizzativi e tecnologici e disporre di servizi più efficienti e di livello uniforme, competitivi con quelli offerti dai nostri maggiori *partners* europei.

Pertanto, tale aumento si era reso indispensabile anche al fine di compensare le decurtazioni che hanno interessato alcuni capitoli di spesa, quali i capitoli 2555 (organizzazione manifestazioni artistiche e culturali da parte delle Ambasciate e dei Consolati, per un totale di Lit. 3.279.000.000), 2690 (contributi ad istituzioni scolastiche ed universitarie straniere per la creazione di cattedre di lingua italiana, ammontanti a 450 milioni), 2553 (acquisto attrezzature per istituzioni scolastiche e culturali: quota parte per gli Istituti di Cultura lire 560.735.885) e 2552 (spese per manutenzione sedi demaniali, il cui stanziamento è stato ridotto per l'esercizio finanziario 1997 a lire 1.920.339.000, di cui solo lire 1.100.000.000 da destinare agli Istituti di Cultura).

Nell'approvare il maggiore stanziamento, il legislatore, dal canto suo, ha indicato alcune priorità che privilegiano l'area mediterranea, in particolare quella orientale, la zona dei Balcani e le aree ad alta intensità di presenza italiana e di origine italiana.

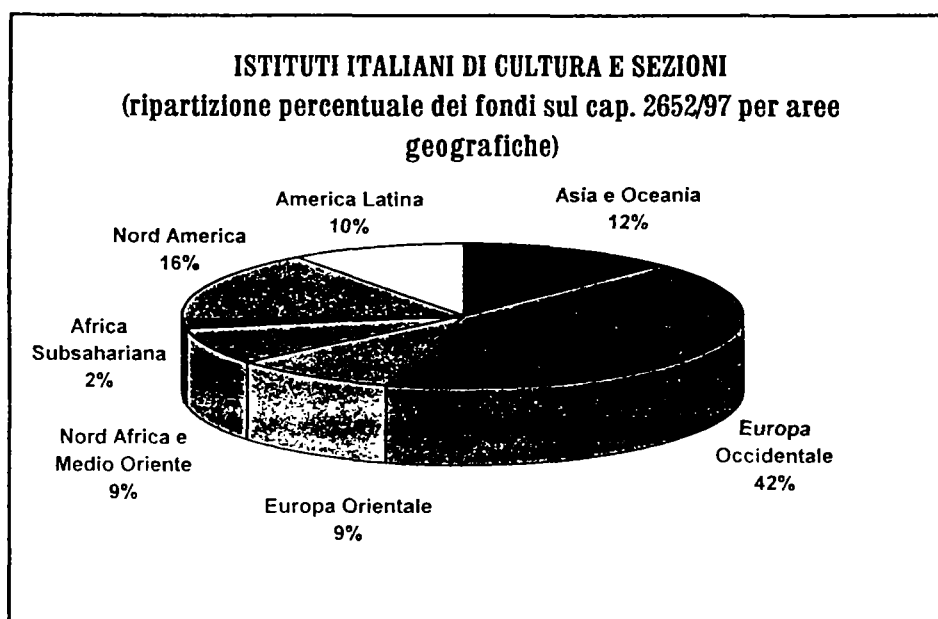
Le maggiori disponibilità di bilancio sono state pertanto ripartite per aree geografiche in quote percentuali, nei seguenti cinque campi prioritari di intervento:

1. Miglioramento dei servizi essenziali (accessibilità e qualità del servizio informazioni, biblioteca, audiovisivi ecc.); interventi diretti ad accrescere il grado di accoglienza e decoro della sede.
2. Spese per attività culturali (eventi e manifestazioni, attività convegnistica e espositiva che, per qualità ed attualità, possano interessare istituti situati in aree omogenee garantendo un efficace impatto sull'ambiente locale).
3. Spese per attività dirette alla promozione e diffusione della lingua e cultura italiana, attraverso convenzioni stipulate con dipartimenti, istituti e cattedre di italianistica per a) sostenere e allargare l'insegnamento dell'italiano

mediante l'istituzione di cattedre o l'introduzione di nuovi corsi; b) realizzare attività di aggiornamento e qualificazione degli insegnanti c) progettare iniziative ed eventi legati a vario titolo alla diffusione della lingua italiana (ad es., editoria, premi letterari ecc.) da attuarsi in collaborazione con le istituzioni accademiche locali ed italiane, nonché i lettori di nomina ministeriale.

4. Spese relative alla realizzazione di iniziative avviate dalla Direzione Generale delle Relazioni Culturali (Premio Erato; riunioni d'area, ai sensi dell'art. 3, lettera d della legge 401/90; eventi di particolare rilievo promossi dalle Rappresentanze diplomatiche e dagli Uffici consolari).
5. Spese dirette ad accrescere le risorse di personale per migliorare la funzionalità degli Istituti nell'espletamento dei servizi essenziali.

GRAFICO II.1.²



Come rilevato dai conti consuntivi 1996, i fondi erogati sul cap. 2652 vengono utilizzati dagli Istituti di Cultura per far fronte alle seguenti voci di spesa: spese affitto (circa 2 miliardi), altre spese di funzionamento (circa 9 miliardi e mezzo), spese per ricorso a personale locale aggiuntivo ai sensi dell'art. 17 comma 2 della Legge 401/90 (circa 6 miliardi); spese per attività culturali (circa 7 miliardi).

² Dati Direzione Generale degli Affari Culturali, Ufficio IV, aggiornati al 31 dicembre 1997.

II.2.2. CAPITOLI DI BILANCIO 2552, 2553 E 8001

L'obiettivo di migliorare l'immagine e la funzionalità degli Istituti non può prescindere da interventi volti, da un lato, a preservare l'ingente patrimonio demaniale esistente che va valorizzato trattandosi di edifici di particolare valore storico ed artistico, dall'altro, a provvedere all'acquisto di sedi adeguate per Istituti di Cultura (anche di nuova istituzione) ai quali conferire più prestigio e visibilità.

Infatti, finalità principale degli Istituti è, globalmente, la promozione dell'immagine del nostro Paese all'estero, da realizzarsi entro spazi adeguatamente decorosi.

In quest'ottica che è stato richiesto ed ottenuto il rifinanziamento del capitolo 8001 preposto all'acquisto e alla ristrutturazione delle sedi demaniali nella misura di Lit. 3.000.000.000 annui per il quinquennio 1997/2001.

Sul corrente esercizio finanziario è stata individuata come priorità e realizzata l'acquisto di una sede per l'Istituto di Cultura di Mosca, sinora ospitato in modo del tutto inadeguato presso la locale Ambasciata, nonché i lavori di una integrale ristrutturazione funzionale degli Istituti di Città del Messico e di Praga. E' stata altresì avviata una strategia operativa per risolvere il complesso recupero dell'Istituto di Cultura di Atene, che si protrae ormai da alcuni anni.

Anche per i restanti capitoli 2552 (spese di manutenzione e restauro per le sedi demaniali) e 2553 (acquisto di attrezzature), che devono necessariamente far fronte alle richieste indifferibili che pervengono in modo difficilmente preventivabile dalle diverse sedi, si è tentato di privilegiare alcune sedi di particolare interesse operativo e alcuni settori, soprattutto quello relativo alla informatizzazione degli Istituti. A partire dal prossimo anno la quasi totalità degli Istituti dovrebbe infatti disporre di servizi informatizzati per quanto concerne la diffusione delle informazioni, la gestione delle biblioteche e della contabilità, ed entreranno a regime in funzione sperimentale quindici chioschi informatici presso altrettante sedi per la diffusione in modo strutturato e in tempo reale delle informazioni culturali relative all'Italia.

Per quanto riguarda il capitolo 2552, nell'esercizio finanziario 1997 si è provveduto, oltre ai finanziamenti finalizzati all'ordinaria e indifferibile manutenzione, ad interventi di risanamento complessivo degli immobili sede degli Istituti di Cultura di Addis Abeba, Monaco di Baviera, Montevideo, Salonicco e Tokyo, nonché della Casa d'Italia di Costanza.

II.2.3. CAPITOLO 2555

La dotazione di competenza del capitolo 2555 (spese per l'organizzazione di manifestazioni artistiche e culturali nel settore espositivo, editoriale, musicale, teatrale, cinematografico e audiovisivo, di convegni, congressi e seminari) per il 1997 è stata di Lit. 2.729.000.000, ai quali vanno aggiunte le variazioni di bilancio relative agli accordi culturali ratificati dal Parlamento per Lituania, Malesia, Venezuela ed Eritrea, per un totale di Lit. 550.000.000, utilizzabili specificamente per detti paesi. I finanziamenti disponibili sono destinati a consentire la circuitazione nel mondo di avvenimenti artistici di particolare rilevanza nel campo teatrale, musicale, cinematografico, dello spettacolo in genere, e dell'organizzazione di esposizioni, mostre e convegni, diffondendo la conoscenza di aspetti particolari del patrimonio artistico italiano e l'esibizione di protagonisti e di rappresentanti d'eccezione della cultura italiana. Per questa via pertanto è possibile costruire una presenza culturale italiana anche in quelle sedi dove non sono presenti gli Istituti di Cultura.

Nella programmazione degli eventi e delle manifestazioni culturali, si è tenuto conto, oltre che degli eventi previsti dai vigenti Protocolli esecutivi degli Accordi Culturali, di specifiche ricorrenze e di incontri bilaterali e multilaterali suscettibili di aprire interessanti prospettive di promozione e di scambio. Si possono citare in proposito:

- A. Salonicco capitale europea della cultura 1997 (a settembre sono stati organizzati due concerti dell'Orchestra Filarmonica della scala diretti da Riccardo Muti);
- B. Lubiana mese culturale europeo (partecipazione alla XXII Biennale di Arti grafiche con l'Istituto Nazionale per la Grafica di Roma; partecipazione alla Mostra Internazionale d'Illustrazione per l'Infanzia; retrospettiva di Nanni Moretti comprendente sette pellicole e Rassegna del Cinema Italiano comprendente cinque pellicole, a cura di Cinecittà International nell'ambito della "Rassegna del Nuovo cinema Europeo");
- C. Celebrazioni per il Cinquantenario dell'Indipendenza dell'India e del Pakistan ("Il coraggio della immagini", mostra di architettura italiana contemporanea coordinata dall'architetto Cotti a New Delhi e Mumbai; tournée concertistica di Uto Ughi e de "I Filarmonici di Roma" a New Delhi, Bangalore e Mumbai; retrospettiva di Bernardo Bertolucci a New Delhi, Calcutta e Mumbai; concerti dell'orchestra da camera "Nova Amadeus" a Islamabad);

D. Tunisi capitale regionale della cultura (balletto "La gatta Cenerentola" su coreografie di Gabriella Stazio e musiche di Roberto De Simone, nell'ambito del Festival di Cartagine; altri eventi concertistici e musicali).

In coerenza con la priorità attribuita all'*area asiatica* è stata effettuata la mostra "Il coraggio delle immagini", oltre che in India, anche a Tokyo, Kyoto, Osaka e Seoul nel secondo semestre del 1997.

Cina, Giappone e Corea sono state inoltre mete dell'importante tournée dell'Orchestra dell'Accademia di Santa Cecilia.

Si è infine organizzata la partecipazione alla grande manifestazione promossa dall'Istituto per il Commercio con l'Estero "Italia in Cina" a Pechino (25 novembre-2 dicembre 1997), con i seguenti eventi:

- Mostra "Arte e arredi delle dimore medicee" a cura della Soprintendenza ai Beni Artistici e Storici di Firenze. Inaugurazione: 25 novembre 1997;
- Spettacolo della Compagnia di danza "Ater Balletto" che, durante la sua tournée asiatica (Singapore, Hong Kong e Bangkok), ha presentato lo spettacolo "Danzare italiano" il 27 novembre 1997;

L'*area latino-americana* è rimasta destinazione privilegiata di alcuni eventi itineranti, tra i quali:

- la mostra "Argenti italiani. Selezione design" (Santiago, Montevideo, Buenos Aires, Rio de Janeiro, Brasilia);
- la rassegna sul cinema italiano contemporaneo;
- un'esposizione di disegni di Michelangelo;
- la tournée del violinista Uto Ughi (undici concerti);
- la tournée dell'Orchestra da Camera di Mantova (sei concerti);
- la mostra "I Greci in Occidente" in Messico;
- il Premio Grinzane Cavour in Argentina (incontro di scrittori italiani contemporanei).

In *Europa occidentale* è stata promossa la partecipazione alla Biennale dei giovani artisti d'Europa e del Mediterraneo, svoltasi a Torino e quindi a Helsinki. E' inoltre da segnalare, sempre nel campo delle esposizioni, la mostra "L'arte italiana del XX secolo: dal simbolismo alla scuola romana" tenutasi a Londra (gennaio-febbraio).